



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 85 del 18/06/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VAS 15 giugno 2015, n. 217

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 - Autorità procedente: Regione Puglia - Servizio Attuazione del Programma - PARERE MOTIVATO

L'anno 2015, addì 15 del mese di Giugno, presso la sede dell'Area "Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie n.6/8, Z.I. Modugno (BA), sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "VAS";

il Dirigente ad interim dell'Ufficio VAS

VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CE, del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale;
- la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.357 del 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;
- la proposta della Commissione Europea (COM (2010) 2020) concernente "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e d inclusiva"
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato dalla Commissione europea in data 29/10/2014;
- gli esiti del Tavolo di confronto tra le Regioni, attivato a partire dal mese di ottobre 2013 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Valutazione Ambientale al fine di concernente la Valutazione Ambientale Strategica dei Programmi Operativi della Programmazione 2014-2020, secondo quanto riportato nel Verbale di "Sintesi dell'incontro del 24/05/2014", trasmesso in data 24/06/2014 ed acquisito agli atti dell'Ufficio regionale VAS (protocollo di entrata del Servizio

regionale Ecologia n.6274 del 01/07/2014);

VISTI, altresì:

- la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art.18 del D.Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- il D.Lgs. n.33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- gli artt.14 e 16 del D.Lgs.n.165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";
- il D.P.G.R.n.653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n.1865/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio "Ecologia";
- la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n.22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n.1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio "VAS";

Premesso che:

Con Nota prot.AOO/165-3138 del 3/09/2013, pervenuta tramite e-mail ed acquisita in data 30/09/2013 al n.9138 di protocollo del Servizio regionale "Ecologia", il Dirigente del Servizio regionale "Attuazione del Programma" trasmetteva la copia della Deliberazione n.1503 del 20/08/2013 "Programmazione dei Fondi Strutturali. Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica", con cui la Giunta regionale:

- a) formalizzava l'avvio della Valutazione Ambientale Strategica per il Programma Operativo regionale dei Fondi Strutturali 2014-2020;
- b) affidava all'Autorità Ambientale regionale il ruolo di supporto all'autorità procedente nel processo di VAS;
- c) individuava l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati da consultare;
- d) individuava le organizzazioni e le associazioni da consultare in qualità di pubblico interessato;
- e) avviava la fase di consultazione preliminare mediante avviso pubblicato sul sito web della Regione Puglia (ww.regione.puglia.it), corredato del Rapporto Ambientale Preliminare;

Con Nota prot.AOO/165-2688 del 31/07/2014, pervenuta a mezzo Pec ed acquisita in data 19/08/2014 al n.1512 di protocollo del Servizio "Ecologia", il Dirigente del Servizio "Attuazione del Programma" trasmetteva la copia della Deliberazione n.1498 del 17/07/2014 "Approvazione del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020", comprendente gli elaborati di seguito elencati, con cui la Giunta regionale:

- a) Approvava il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, corredato della Valutazione ex ante, dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non Tecnica, allegati alla medesima Deliberazione, per la

trasmissione alla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n.1303/2013;

b) Avviava la fase di consultazione pubblica del POR Puglia 2014-2020 ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, con la pubblicazione del provvedimento sul BURP e sul sito web istituzionale regionale nella Sezione Amministrazione Trasparente;

Con Nota prot. AOO/165-1610 del 28/05/2015, pervenuta a mezzo Pec ed acquisita in data 12/06/2015 al n.8237 di protocollo del Servizio "Ecologia", il Dirigente del Servizio "Attuazione del Programma" comunicava l'avvenuta conclusione della consultazione pubblica del POR Puglia 2014-2020 in ambito VAS, unitamente al resoconto degli esiti della stessa, e trasmetteva la documentazione relativa al programma, aggiornata e/o modificata anche seguito delle osservazioni pervenute;

Con nota mail del 09/06/2015, acquisita in data 12/06/2015 al n.8238 di protocollo del Servizio "Ecologia", il Dirigente del Servizio "Attuazione del Programma", ad integrazione della documentazione inviata con la citata Nota prot. AOO/165-1610/2015, trasmetteva il Rapporto Ambientale aggiornato e/o modificato anche seguito delle osservazioni pervenute;

con nota mail del 09/06/2015, acquisita in data 12/06/2015 al n.8239 di protocollo del Servizio "Ecologia", il Dirigente del Servizio "Attuazione del Programma", ad integrazione della documentazione inviata con la citata Nota prot. AOO/165-1610/2015, trasmetteva la Sintesi non Tecnica, aggiornata e/o modificata anche seguito delle osservazioni pervenute;

Dato atto che:

- il Programma Operativo FESR - FSE 2014-2020 (d'ora in poi PO), è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell'articolo 6 del D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii.;
- la Valutazione Ambientale Strategica è integrata nel procedimento di formazione e approvazione del piano/programma (artt. da 11 a 18 del D.Lgs. 152/06);
- il PO, ai sensi ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetto alla Valutazione di Incidenza, data la presenza di siti della Rete Natura2000 nell'area interessata, che coincide con l'intero territorio della Regione Puglia;
- il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
- l'art.10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, che sancisce il coordinamento tra la procedura di VAS e di Valutazione d'Incidenza, stabilendo che il Rapporto Ambientale di VAS contenga gli elementi di cui al D.P.R. n. 357/97 e che la valutazione dell'Autorità competente per la VAS si estenda alle finalità di conservazione proprie della Valutazione d'Incidenza, ovvero dia atto degli esiti della valutazione di incidenza rilasciata dall'Autorità competente;
- nell'ambito di tali procedure di valutazione sono individuate le seguenti autorità:
 - l'Autorità procedente è la Regione Puglia - Servizio Attuazione del Programma, come indicato nella delibera di Giunta Regionale n. 1503 del 2 agosto 2013;
 - l'Autorità Ambientale, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.1503 del 2 agosto 2013, è la struttura tecnica regionale di supporto l'autorità procedente nello svolgimento della procedura di VAS;
 - l'Autorità competente per la VAS in sede regionale è l'Ufficio "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", presso il Servizio Ecologia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, ai sensi dell'art.4 della L.R.n.44/2012 ss.mm.ii.;
 - l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza in sede regionale è l'Ufficio "Via e Vinca", presso il Servizio Ecologia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12/04/2001 e ss.mm.ii.;
 - l'organo competente all'approvazione del PO è la Commissione Europea, che adotta la decisione finale ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1303/2013, art.96 comma 10;

Preso atto che

Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1503 del 2 agosto 2013 è stato avviato il processo di

Valutazione Ambientale Strategica del Programma (pubblicata sul BURP n. 120 del 10/09/2013)
Con l'addebera di Giunta Regionale n. 1498 del 17 luglio 2014 (pubblicata sul BURP n. 112 del 20/08/14)
- È stato approvato il Programma Operativo FESR-FSE Puglia 2014-2020, corredato dalla Valutazione Ex Ante e dal Rapporto Ambientale;
- è stata avviata la fase di consultazione pubblica del Programma Operativo FESR-FSE Puglia 2014-2020 ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- è stato pubblicato il Programma Operativo FESR-FSE Puglia 2014-2020 corredato dalla Valutazione ex Ante e dal Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sul sito web istituzionale regionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

1. Esiti della consultazione

Il percorso di condivisione del Programma è stato avviato a partire da gennaio 2013 con un incontro specifico di confronto sul Position Paper e sul documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari" redatto dal Ministero per la Coesione. L'Autorità procedente ha condiviso e dato conto alle parti economico-sociali e istituzionali dell'intero percorso di confronto con il livello nazionale, al fine di rappresentare nelle sedi nazionali la posizione unitaria dell'intero sistema regionale.

Il Partenariato coinvolto è composto dalle forze sociali ed economiche, sia quelle rappresentate nel CNEL sia le organizzazioni della società civile con sede e rappresentanza significativa sul territorio regionale. Sono stati inoltre coinvolti i soggetti portatori di interessi specifici inerenti i singoli temi.

Nelle more della definizione, con il livello nazionale, dei punti cardine su cui costruire la programmazione regionale, quali ripartizioni finanziarie, demarcazione attività tra PON e POR, governance dei programmi, l'Autorità procedente ha avviato al proprio interno la riflessione e il confronto sugli ambiti di intervento oggetto degli Obiettivi Tematici, individuati nel regolamento 1303/2014, attraverso lo svolgimento di tavoli tematici regionali e successivamente di focus di approfondimento. L'Autorità procedente ha organizzato, tra maggio e giugno 2013, cinque tavoli tematici, in coerenza con le priorità di finanziamento suggerite nel Position Paper dei servizi della Commissione, sulla preparazione per l'Italia dell'accordo di partenariato e dei programmi operativi, come di seguito indicati: Ricerca, Società dell'informazione e Aiuti alle Imprese, Ambiente - Risorse Naturali, Trasporti, Sviluppo Urbano e territoriale, Occupazione - Istruzione - Formazione - Inclusione Sociale.

Le attività di confronto con il partenariato sono proseguite nel corso dell'anno 2014 con lo svolgimento di specifici focus tematici, dalle quali sono emerse delle proposte di cui l'Autorità procedente ha tenuto conto nella definizione della strategia riferita a ciascun asse prioritario di riferimento.

Infine, anche in fase di scrittura del Programma, sono stati previsti momenti di condivisione con il PES delle proposte di Obiettivi Tematici e di ripartizione finanziaria degli interventi

In seguito all'adozione del PO con deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17/07/2014 il Programma, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Valutazione Ex Ante sono stati depositati per 60 giorni presso gli uffici dell'Autorità Procedente e resi disponibili sul sito web della Regione Puglia nella sezione Amministrazione Trasparente. Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 112 del 20/07/2014).

Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni.

Il Programma Operativo Regionale 2014-2020 è stato trasmesso quindi con procedura informatizzata alla Commissione Europea.

In data 27/10/2014 la Commissione ha trasmesso la decisione C(2014)8013 relativa alle osservazioni sul POR Puglia 2014-2020. In sintesi, queste richiedono una revisione del Programma che tenga conto:

- dell'ultima versione dell'Accordo di Partenariato inviata ad agosto (successivamente alla trasmissione del POR Puglia);
- dei Programmi Operativi Nazionali, al fine di evitare sovrapposizioni con gli interventi regionali;
- delle raccomandazioni specifiche sul PNR 2014 dell'Italia, adottate dal Consiglio Europeo a giugno 2014;

- dell'esito della consultazione relativa alla VAS;
- per quanto riguarda il FSE, della Comunicazione della Commissione del 2 luglio 2014 sull'Occupazione verde (COM (2014) 446 final);
- delle Raccomandazioni del Position Paper;
- di Europa 2020, in particolar modo i target relativi al cambiamento climatico;
- deve garantire stretta integrazione e coerenza con:
 - Strategia regionale sulla specializzazione intelligente (SMART Puglia)
 - Strategia europea per la regione adriatica-ionica (EUSAIR)
 - Natura 2000

Queste osservazioni sono state portate all'attenzione del partenariato nel corso di diversi incontri tenutisi tra novembre 2014 e aprile 2015.

L'autorità procedente ha provveduto quindi a modificare-integrare il Programma alla luce delle osservazioni pervenute. Più specificatamente, sono state introdotte le seguenti modifiche:

- è stata meglio evidenziata l'integrazione con la Strategia di specializzazione intelligente, sia nella descrizione della strategia, sia negli altri assi, con particolare riferimento agli assi I, II e III;
- è stato precisato il ruolo delle grandi imprese beneficiarie della linea 1.2;
- sono state recepite le osservazioni sul piano finanziario, attraverso una riduzione della dotazione degli aiuti al turismo dell'Asse 3 in favore dell'Asse V (cambiamento climatico), nonché la riduzione delle linee 6.7 e 6.8 a favore degli interventi concernenti i rifiuti e le risorse idriche del medesimo Asse;
- è stata precisata (nella sezione 8) la demarcazione tra FEASR e FESR in materia di aiuti alle imprese;
- sono stati inseriti i riferimenti al PAF e a Natura 2000
- è stato chiarito il ruolo dei privati riferiti all'economia sociale nell'ambito dell'Asse 9 ed eliminati come beneficiari degli interventi sulla sanità territoriale di cui è evidenziata la natura pubblica;
- è stata rivista l'impostazione dell'asse città
- sono stati rivisti gli indicatori di realizzazione, di risultato e il Performance Framework;
- sono state riviste le condizionalità ed i piani di azione di quelle non rispettate;
- è stato modificato il piano finanziario che tiene conto dell'accorpamento dell'annualità 2014 all'annualità 2015
- è stato adeguato l'Asse IV - mobilità sostenibile e l'Asse VII sulla base delle osservazioni del DPS.

2. Attività tecnico-istruttoria

L'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è stata effettuata sulla documentazione definitiva così come trasmessa dal Servizio Attuazione del Programma con nota prot. AOO/165-1610 del 28/05/2015, pervenuta a mezzo Pec ed acquisita in data 12/06/2015 al n.8237, e note mail del 09/06/2014, acquisite in data 12/06/2015 ai n.8238 e n.8239 di protocollo del Servizio "Ecologia".

Valutazione del Programma e del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Programma

Il Programma Operativo Regionale copre l'intero territorio regionale ed è riferito agli anni tra il 2014 ed il 2020. Il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 ne costituisce la base legislativa.

In linea con gli obiettivi della Strategia Europa 2020, la nuova Programmazione comunitaria 2014-2020 si caratterizza per un approccio coordinato con l'utilizzo dei Fondi (FESR e FSE) che devono concorrere in modo integrato al raggiungimento degli 11 obiettivi tematici definiti nel regolamento (UE) n. 1303/2013.

Gli assi prioritari del Programma, declinati per priorità di investimento, anche detti Obiettivi Tematici (OT) sono:

- Asse Prioritario 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
- Asse Prioritario 2 Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC
- Asse Prioritario 3 Competitività delle piccole e medie imprese
- Asse Prioritario 4 Energia sostenibile e qualità della vita
- Asse Prioritario 5 Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi
- Asse Prioritario 6 Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali
- Asse Prioritario 7 Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete
- Asse Prioritario 8 Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
- Asse Prioritario 9 Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione
- Asse Prioritario 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione
- Asse Prioritario 11 Capacità istituzionale e amministrativa
- Asse Prioritario 12 Sviluppo Urbano Sostenibile
- Asse Prioritario 13 Assistenza tecnica

Inoltre, in riferimento all'articolo 96, paragrafo 1, primo comma lettera c del regolamento (UE) n. 1303/2013, il Programma Operativo della Regione Puglia ha previsto la definizione dell'ulteriore asse prioritario dedicato allo Sviluppo Urbano Sostenibile "che riconosce la peculiarità degli aspetti territoriali (ad integrazione dell'approccio settoriale) prevedendo per lo "sviluppo urbano sostenibile" l'adozione di strategie basate su azioni integrate".

In particolare si riporta di seguito una breve descrizione di ogni asse e i relativi obiettivi specifici e azioni (anche definite Risultati Attesi):

Asse prioritario I: ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

L'Asse I è finalizzato all'individuazione di specifici percorsi regionali di crescita sostenibile basati sull'innovazione, tenendo conto delle competenze locali, delle opportunità tecnologiche e del mercato globale. L'asse si articola nei seguenti obiettivi e azioni:

1a) Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese

1.1 - Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi

1.2 - interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca

1.3 - interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese

1b) Promuovere nuovi mercati per l'innovazione

1.4 - interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione

1c) Aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza

1.5 - interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative

1d) Rafforzare il sistema innovativo regionale

1.6 - Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento

1e) Potenziare la capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I.

1.7 - Interventi di sostegno alle infrastrutture della ricerca del sistema regionale

Asse prioritario II: migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC

L'Asse II mira ad attuare la Digital Agenda for Europe e si incentra sull'esigenza di garantire la piena

disponibilità della banda larga e dei servizi on-line sul territorio in quanto infrastrutture di rilevanza strategica nelle politiche comunitarie e nazionali ai fini di competitività, innovazione e sviluppo della società imperniata sulla conoscenza. L'asse si articola nei seguenti obiettivi e azioni:

2a) Ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività in banda ultra larga

2.1- Interventi per la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga

2b) Digitalizzare i processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili

2.2 - interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese

2c) Potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.

2.3 - interventi per il potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.

Asse prioritario III: competitività delle piccole e medie imprese

La finalità generale di questo Asse Prioritario è il miglioramento della competitività del sistema imprenditoriale, comprensivo del comparto agricolo e agro-industriale e della pesca e acquacoltura.

L'asse si articola nei seguenti obiettivi e azioni:

3a) Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo.

3.1-interventi per il rilanciodella propensione agli investimenti del sistema produttivo

3b)Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale

3.2interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale

3c) Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali

3.3 - Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche

3.4.- interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo

3d) Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

3.5-interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

3e)Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI

3.6-interventi di supporto alla nascita e consolidamento di nuove imprese

3.7 - Interventi di supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI

3f) Migliorare l'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio.

3.8-interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa

Asse prioritario IV: energia sostenibile e qualità della vita

Tale asse si pone in linea con gli obiettivi per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio definiti a livello comunitario e inglobati nella Strategia Energetica Nazionale.

In tal senso l'Asse si articola nei seguenti obiettivi e azioni:

4a) Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili.

4.1 -Interventi diefficientamento energetico degli edifici pubblici.

4b) Ridurre i consumi energetici e le emissioni nelle imprese e integrare le fonti rinnovabili.

4.2 - interventi per l'efficientamento energetico nelle imprese

4c)Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti.

4.3 -interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia.

4d) Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane.

4.4 - interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

Asse prioritario V: adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi Tale asse, come previsto dalla Strategia Europea e nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, attribuisce

un ruolo importante alla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera. L'asse si articola nei seguenti obiettivi e azioni:

5a) Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera

5.1-interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera

5b) Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico sul territorio regionale

5.2 - interventi per la riduzione del rischio incendi e il rischio sismico

Asse prioritario VI: tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali

L'Asse individua due gruppi di interventi:

- uno volto a garantire servizi ambientali per i cittadini. Per quanto riguarda il miglioramento della qualità della vita nei territori si punta sulla quantità e qualità dei servizi ambientali, con specifico riguardo alla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche.

- l'altro finalizzato a tutelare e valorizzare gli assetti naturali e culturali e il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

L'asse si articola nei seguenti obiettivi e azioni:

6a) Ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria.

6.1 - interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani

6b) Restituire all'uso produttivo le aree inquinate

6.2- Interventi per la bonifica di aree inquinate

6c) Migliorare il Servizio Idrico Integrato per usi civili e ridurre delle perdite di rete di acquedotto.

6.3 - Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto

6d) Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici

6.4 - interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici

6e) Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici.

6.5 - interventi per la tutela e la valorizzazione delle biodiversità terrestre e marina

6f) Migliorare le condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.

6.6 -interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale

6g) Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.

6.7 - interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale

6h) Favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali

6.8 - interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

Asse prioritario VII: sistemi di trasporto e infrastrutture di rete

L'Asse VII persegue il miglioramento delle condizioni di mobilità delle persone e delle cose ossia il riequilibrio modale del sistema trasportistico attraverso l'utilizzo di vettori meno impattanti, la mitigazione degli impatti ambientali, l'aumento della sicurezza ed il miglioramento della qualità della vita.

L'asse si articola nei seguenti obiettivi e azioni:

7a) Potenziare l'offerta ferroviaria e migliorare il servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza.

7.1 - interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio

7b) Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T.

7.2 - Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T.

7c) Potenziare il sistema ferroviario regionale l'integrazione modale e il miglioramento dei collegamenti

multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale

7.3 Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale

7d) Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale.

7.4 Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale

Asse prioritario VIII: promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

Le risorse finanziarie dell'Asse VIII sono orientate a sostenere l'incremento dell'occupazione regionale, in coerenza con gli obiettivi di inclusione sociale di Europa 2020 agendo sulle politiche attive del lavoro con specifico riferimento ai tirocini, alla formazione, ai percorsi di alternanza scuola-lavoro ed al potenziamento dei servizi per l'occupazione e per l'incontro domanda-offerta. Alcuni interventi previsti nell'Asse registrano come specifici target di beneficiari la popolazione femminile (sia nelle politiche attive, sia per quanto concerne lo sviluppo di alcuni servizi di conciliazione vita-lavoro).

L'asse si articola nei seguenti obiettivi e azioni:

8a) Accrescere l'occupazione degli immigrati

8.1 - Interventi rivolti agli immigrati

8b) Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

8.2 - Interventi rivolti ai disoccupati

8.3 - Interventi rivolti ai disoccupati di lunga durata

8c) Accrescere l'occupazione dei giovani

8.4 - Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani

8.5 Interventi di promozione dell'Apprendistato

8d) Aumentare l'occupazione femminile

8.6 Interventi per la conciliazione

8.7 - Interventi rivolti alle donne per l'occupazione

8.8 - Campagne di informazione per l'occupazione femminile

8e) Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi

8.9 Interventi per l'adattabilità

8f) Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro

8.10 Interventi di rafforzamento dei CPI pubblici e privati

8.11 Interventi volti alla creazione di reti che rafforzano i servizi per il lavoro, aumentando le capacità di intercettare le esigenze del territorio

Asse prioritario IX: promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

La dotazione dell'Asse IX risulta pari a circa 509 Meuro e tiene conto del ruolo centrale dedicato all'inclusione sociale e dalla lotta alla povertà. In particolare 169 Meuro del FSE sono destinati a promuovere un approccio attivo che coniuga i percorsi di inclusione con quelli di sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro in particolar modo delle fasce più deboli della popolazione. Particolare attenzione viene prestata ai servizi socio-assistenziali e di conciliazione vita-lavoro finalizzati a favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro. L'asse si articola nei seguenti obiettivi e azioni:

9a) Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà

9.1 - Azioni sperimentali contro la povertà

9.2 - Azioni di formazione volta alla riduzione del digital divide per soggetti svantaggiati

9.3 - Interventi per l'innovazione sociale

9b) Favorire l'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro.

9.4 - Interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione socio lavorativa

9.5 - Interventi di contrasto alle discriminazioni

9c) Rafforzamento dell'economia sociale

9.6 - Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali

9d) Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura e socio-educativi

9.7-Interventi volti all'aumento e alla qualificazione dei servizi socio-sanitari ed educativi

9.8 - Interventi di formazione degli operatori dei servizi di cura

9e) Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo

9.9 Interventi volti a contrastare il disagio abitativo

9f) Aumentare, consolidare, qualificare i servizi e le infrastrutture socioeducativi rivolti ai bambini e sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziare la rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

9.10 Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociali e socio-educative

9.11 Finanziamento di piani di investimento pubblici e di specifici aiuti a sostegno degli investimenti di soggetti organizzazioni del privato sociale e private non profit, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per anziani e persone con limitata autonomia.

9.12 - Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica

9g) Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo

9.13 - Interventi per la riduzione del disagio abitativo

9h) Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità

9.14 - Interventi per la diffusione della legalità

Asse prioritario X: investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione

Le risorse dell'Asse X sono rivolte a sostenere da un lato il miglioramento dei livelli di sicurezza e di fruizione degli istituti scolastici e dall'altro la qualificazione dei percorsi di istruzione direttamente connessi al potenziamento del ciclo istruzione-formazione-lavoro, coerentemente con gli obiettivi di Europa 2020 e della Smart Puglia2020, con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze di base ed avanzate, nonché alla riduzione dell'abbandono e della dispersione scolastica.

L'asse si articola nei seguenti obiettivi e azioni:

10a) Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

10.1 Interventi contro la dispersione scolastica

10b) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi

10.2 Interventi per il rafforzamento delle competenze di base

10c) Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

10.3 Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro

10.4 Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria

10d) Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta

10.5 Interventi di formazione permanente

10e) Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo

10.6 Interventi di formazione continua e/o specialistica e professionalizzante

10f) Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

10.3 Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro

10.7Azioni di sistema

10g) Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza

e la fruibilità degli ambienti scolastici

10.8 - interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici

10.h) Diffondere la società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adottare approcci didattici innovativi

10.9- Interventi per laboratori e per l'infrastrutturazione tecnologica

Asse prioritario XI: rafforzare la capacità istituzionale delle autorità

Tale asse è finalizzato a rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni coinvolte nella gestione dei fondi comunitari.

L'asse si articola nei seguenti obiettivi e azioni:

11a) Aumento della Trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici

11.1- Aumento della trasparenza e interoperabilità e accesso ai dati

11b) Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione.

11.2 -Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders

11c) Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario.

11.3 -Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario

11d) Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della PA anche per il contrasto al lavoro sommerso.

11.4 -Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della PA anche per il contrasto al lavoro sommerso

11e) Migliorare la governance multilivello e la capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi.

11.5 -Interventi di miglioramento della capacità di attuazione e gestione del Programma operativo

Asse prioritario XII Sviluppo Urbano Sostenibile

Le risorse dell'Asse XII pari a 65 Meuro, sono rivolte alla realizzazione di progetti pilota che costituiscano modelli innovativi di sviluppo sostenibile da replicare successivamente su scala più vasta. In linea con quanto indicato per l'opzione strategica "Città" nel Documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020", si intende realizzare prototipi di interventi a contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti, assumendo come punto di partenza il livello di apprendimento conseguito in esperienze di rigenerazione urbana realizzate nel ciclo di Programmazione 2007-2013.

L'asse si articola nei seguenti Obiettivi e azioni:

12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile"

12a1) Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili

12a2) Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

12a3) Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera

12a4) Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici

12a5) Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale

12a6) Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo

12a7) Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità

12.2 "Riqualificazione ecologica delle aree produttive"

12b1) Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili

12b2) Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane

12b3) Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate

12 b4) Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici

ASSE XIII Assistenza Tecnica

In continuità con la passata programmazione sono previste azioni specifiche volte a garantire l'implementazione delle disposizioni regolamentari in materia di gestione, sorveglianza e controllo della programmazione. In particolare, facendo riferimento al Position Paper sull'Italia della CE, sarà compito dell'Assistenza Tecnica contribuire a migliorare la capacità gestionale degli organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi. Tale assistenza riguarda sia le Autorità direttamente coinvolte nella gestione e controllo, sia le strutture amministrative direttamente responsabili dell'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento.

L'asse si articola nel seguente Obiettivo e azione:

13 a) Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi

13.1 Interventi a sostegno dell'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo

In generale si evidenzia che il Programma in oggetto può rappresentare un quadro di riferimento per l'approvazione di piani o modifiche di piani ovvero per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i., della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. e del R.R. 18/2013 e ss.mm.ii.

A tal riguardo, SI RAMMENTA che la procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti degli interventi progettuali da candidare nell'ambito del presente programma dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i., la Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. e del R. R. 18/2013 e ss.mm.ii. e la Valutazione d'Incidenza ai sensi DPR 357/97 e ss.mm.ii., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

In tali casi SI PRESCRIVE che l'effettiva concessione del finanziamento sia conseguente all'esito positivo delle suddette valutazioni ambientali (Vinca, VIA, verifica di assoggettabilità alla VIA, VAS, verifica di assoggettabilità alla VAS anche semplificata e registrazione dei casi di esclusione dalle procedure di VAS).

Tuttavia, ai fini della semplificazione e del coordinamento procedimentale, SI DISPONE che le procedure di verifica di assoggettabilità a VAS ovvero di VAS, riguardanti modifiche di piani ovvero piani direttamente ed esclusivamente finalizzati alla realizzazione di interventi finanziati dal programma in oggetto, siano effettuate con modalità semplificate da concordare con l'Autorità competente per la VAS a condizione che siano rispettati i criteri di sostenibilità di cui al relativo bando o avviso pubblico di accesso al finanziamento. E' fatta comunque salva l'applicazione del R.R. 18/2013 e ss.mm.ii.

2.2. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

L'analisi del contesto, delineata al capitolo 2 del Rapporto Ambientale prende a riferimento dati, elaborazioni ed informazioni contenute nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA) prodotta da ARPA Puglia nel 2011 e dalle informazioni contenute sul portale ARPA all'indirizzo

<http://rsaonweb.weebly.com/> a cui, nel Rapporto Ambientale, si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Si riassume di seguito l'analisi delle componenti ambientali, con particolare riferimento alle criticità e alle valenze positive, così come esposte nel Rapporto Ambientale.

INTERAZIONE CLIMA-UOMO, MITIGAZIONE ED ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

- nel centro-nord della regione si registrano fenomeni di urbanizzazione importanti.
- La distribuzione territoriale della vulnerabilità, determinata tra l'altro dalla dipendenza dei sistemi

economici locali dell'agricoltura, dalla pesca oltre che dal peso del turismo, sembra interessare meno le aree che ricadono sull'asse centrale nord-sud della regione e il Salento, nonostante la presenza di fenomeni legati alla desertificazione.

QUALITÀ DELL'ARIA

- situazione di quasi totale rispetto dei limiti di legge (D.Lgs. 155/10), ad eccezione di situazioni puntuali (Comune di Torchiarolo, quartiere Tamburi (Taranto) e Comune di Martina Franca)
- dall'analisi dei contributi emissivi stimati, risulta evidente come, pur essendoci in atto un importante processo di miglioramento della qualità dell'aria la Regione Puglia risulti ancora una delle Regioni con le maggiori emissioni in atmosfera di carattere industriale. Nello specifico delle emissioni di CO₂ da impianti industriali, si rileva una provenienza predominante dal comparto energetico, abbastanza diffuso sul territorio, ma con impatti maggiori per Brindisi e Taranto, oltre che dal più generico comparto industriale tuttavia fortemente influenzato dal polo siderurgico di Taranto.
- elevata concentrazione di ozono nei mesi estivi in tutto il territorio pugliese.

RISORSE IDRICHE

- Corsi d'acqua Superficiali - l'89% dei corpi idrici superficiali pugliesi (n. 77 sui 87 totali) non raggiunge lo stato di qualità "buono" di cui alla Direttiva 2000/60/CE.
- Acque Sotterranee - di 29 corpi idrici sotterranei formalmente censiti, 20 sono risultati "a rischio", 2 "non a rischio" e 7 "probabilmente a rischio" di non raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva 2000/60/CE. Tra i contaminanti di origine antropica, si rileva principalmente la presenza di nitrati provenienti dal settore agricolo (uso di fertilizzanti azotati), dallo smaltimento di reflui zootecnici, da una cattiva gestione dei fanghi e dalla dispersioni di reti fognarie. Attualmente viene individuata una estensione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (BURP n. 137 del 22-10-2013) di 85.844 ha a fronte della precedente superficie di 92.057 ha.
- Corpi idrici Artificiali - Per le acque destinate alla produzione di acqua potabile è stato registrato il rispetto dei requisiti necessari alla classificazione in Categoria A2 ed in Categoria A3, di cui al D. Lgs. 152/2006 s.m.i.
- Acque dolci idonee alla vita dei pesci - Si evidenzia uno stato di generale non conformità con un leggero trend in peggioramento.
- Acque destinate alla vita dei molluschi - Nello specifico acque marine costiere e salmastre hanno registrato il giudizio di "conformità" globale.
- Prelievi d'acqua da falda per uso idropotabile - Si denota un trend in diminuzione dell'utilizzo di prelievi da falda per uso idropotabile seppure con picchi di utilizzo strettamente dipendenti dalle condizioni di crisi idrica.
- Perdite nelle reti acquedottistiche - I dati di perdita nelle reti di distribuzione comunicati per l'anno 2009 registrano un livello di perdita pari al 44,60%. I dati di preconsuntivo del 2010 registrano una perdita pari a circa il 44,30%.

SUOLO E RISCHI NATURALI

- Uso del suolo - Fenomeni di urbanizzazione dei contesti agricoli, soprattutto nei territori salentini, nella Puglia Centrale e nell'Arco Jonico-tarantino.
- Uso del suolo per attività estrattive - le cave pugliesi rappresentano circa il 7,5% delle cave nazionali. Tuttavia il trend 1998-2012 fa emergere una generale diminuzione dei siti estrattivi.
- Desertificazione - si evidenzia una situazione di evidente criticità che interessa massicciamente l'intero territorio regionale. Il generale avanzamento del processo di desertificazione risulta tuttavia attenuato nella zona del Gargano, e in parte del Subappennino Dauno grazie, molto probabilmente al positivo contributo della copertura vegetale e al maggior contenuto di sostanza organica dei suoli.
- Erosione idrica - criticità per le aree del versante bradanico, le aree delle Murge e del Salento, le aree

del Subappennino Dauno.

- Aree a Rischio - la quasi totale distribuzione delle aree a rischio per frana si concentra nella provincia di Foggia. Le province aventi la percentuale maggiore di territorio a rischio idrogeologico sono Foggia e Taranto, sia per estensione che per grado di pericolosità. Le aree classificate a rischio in Puglia coprono il 13% dell'intera superficie.
- Utilizzo fanghi di depurazione in aree agricole - la provincia di Foggia è il territorio dove è maggiore il recupero di fanghi su suolo agricolo, a cui segue la provincia di Lecce. Nelle province di Bari e BAT buona parte dei fanghi prodotti vengono destinati al recupero in impianti di compostaggio, la restante parte in discarica.
- Utilizzo di fertilizzanti in agricoltura - generale decremento nell'utilizzo complessivo di fertilizzanti.
- Siti potenzialmente contaminati - Le discariche, i siti industriali e le stazioni di servizio per la distribuzione del carburante risultano le tipologie censite in maggior numero. Dal punto di vista territoriale, le province di Bari (30%), Foggia (22%) e Lecce (20%) sono quelle maggiormente interessate dalla presenza di siti potenzialmente contaminati.
- Siti contaminati di interesse nazionale- siti da bonificare dichiarati di Interesse Nazionale (SIN) sono: Manfredonia, Brindisi, Taranto Fibronit-Bari. Tali siti, ad eccezione di Fibronit, comprendono aree sia marine che terrestri.

BIODIVERSITÀ

- elevati livelli di biodiversità,
- elevata qualità relativa alla presenza di specie di flora e fauna rare e minacciate per le quali esistono obblighi di conservazione.
- Tra le maggiori minacce alla biodiversità si ritrova soprattutto la trasformazione degli ambienti naturali. Negli ambienti naturali costieri è rappresentata dal disturbo causato dalle attività turistiche, con effetti diretti e indiretti su specie e habitat.
- Le pressioni maggiori derivano dalla frammentazione, dal degrado e dalla distruzione degli habitat causati dal cambiamento dell'utilizzo del suolo, dall'intensificazione dei sistemi di produzione, dall'abbandono delle pratiche tradizionali agricole e zootecniche (in particolare il pascolo), dalle opere di edificazione e dagli incendi.
- ambienti forestali di dimensione ridotta e tuttora le superfici forestali sono in decremento per la messa a coltura e il dissodamento attraverso una continua erosione di superficie da parte dell'agricoltura soprattutto in aree limitrofe a quelle boschive.
- fenomeno incendi boschivi (nel 2011 945 episodi di incendio che hanno deturpato una superficie complessiva pari a 8.877,21 ettari).

AMBIENTE MARINO COSTIERO

- evidente riduzione negli anni dell'apporto solido verso valle dovuta principalmente alla pressione antropica attraverso interventi diretti (realizzazione di invasi, interventi lungo la costa, ecc.) ed indiretti (urbanizzazione crescente, variazione dell'uso del suolo, ecc.).
- le dune costiere risultano, in buona parte (circa il 37% di linea di costa) in erosione a causa della forte antropizzazione, dei servizi e della frequentazione turistica di tali ambienti.
- traffico nautico commerciale, da diporto e la pesca.
- siti contaminati di Interesse Nazionale (Manfredonia, Brindisi e Taranto) dislocati lungo la fascia costiera.

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

- qualità ecologica del paesaggio abbastanza buona; ambiti con maggiori potenzialità in provincia di Foggia (Gargano, Subappennino Dauno, Tavoliere, Ofanto) e nell'Arco jonico tarantino.
- minore frammentazione del paesaggio nelle zone del Gargano, Subappennino Dauno e Alta Murgia. Le

parti centro meridionali della regione si configurano con un più alto grado di frammentazione.

- diffusione dei Beni Storico-Culturali nelle aree extraurbane.

RIFIUTI

- Produzione annua di Rifiuti Urbani decrescente dal 2009 al 2011.
- Produzione di Rifiuti Speciali prevalentemente imputabile ai seguenti settori costruzioni trattamento rifiuti e depurazione acque di scarico (20,7% del totale prodotto), produzione di metalli e leghe (9,8% del totale prodotto), industria chimica (9,7% del totale prodotto), produzione di energia elettrica, acqua e gas (9,1% del totale prodotto).
- generale trend positivo di raccolta differenziata in tutto l'arco temporale che va dall'anno 2001 al 2012 ma permane il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente normativa.

L'analisi Swot, allegata al Programma, mette in evidenza i punti di forza e di debolezza per ogni obiettivo tematico. Di seguito si riporta un estratto relativo alle criticità evidenziate per OT:

OT 1 - Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

- Capacità innovativa: nel 2011 la spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo risulta inferiore rispetto a quella del Mezzogiorno nonché alla media nazionale e dell'UE.
- Formazione avanzata: nonostante l'incremento registrato, le persone di 30-34 anni con educazione terziaria rappresentano una quota inferiore rispetto al target di Europa 2020.
- Laureati in scienze e tecnologie: percentuale ridotta del numero di studenti universitari che concludono positivamente un percorso di studi in discipline scientifiche e tecnologiche.
- Scarsa attrattività del sistema universitario, anche con riferimento alla capacità di attrarre studenti stranieri
- Occupati nei settori ad alta intensità di conoscenza: la quota di occupati in questi settori è inferiore rispetto alla media nazionale ed europea
- Scarsa integrazione tra i diversi attori del sistema: aziende, università e centri di ricerca, pubblica amministrazione, istituzioni finanziarie

OT 2 - Accesso alle TIC, impiego e qualità delle medesime

- Banda ultra larga: copertura del territorio regionale ancora limitata
- Limitato grado di diffusione di internet tra le famiglie: il dato regionale è inferiore rispetto al target fissato per dall'Agenda digitale europea per il 2015.
- Utilizzo limitato delle TIC da parte di cittadini e imprese
- Limitato ricorso alle TIC da parte della PA per l'offerta di servizi on-line interattivi

OT3 - Competitività delle piccole e medie imprese

- Limitata capacità di integrazione tra sistema universitario e della ricerca e sistema produttivo
- Difficoltà nell'accesso al credito bancario
- Scarsa rilevanza degli investimenti diretti esteri
- Effetti della crisi economica, in particolare nei settori manifatturieri tradizionali e delle costruzioni, che stanno affrontando una fase di transizione e riconversione
- Crisi dei settori manifatturieri tradizionali
- Difficoltà nella crescita e consolidamento delle start up innovative e creative

OT 4 - Energia sostenibile e qualità della vita

- Emissioni atmosferiche rilevanti dal settore della produzione di energia da fonte fossile, in considerazione della presenza sul territorio regionale di tali impianti.
- Carenze infrastrutturali nella rete di distribuzione dell'energia elettrica, che determina inefficienze e

disequilibrio tra domanda e offerta di energia.

- Ridotta efficienza energetica: costi operativi connessi con l'approvvigionamento energetico molto elevati per la PA, per le imprese e per le famiglie.
- Sistema imprenditoriale che copre le fasi finali della filiera del valore presenza di PMI che operano nella fase finale della filiera e limitata risulta la presenza di imprese impegnate nell'implementazione dell'offerta tecnologica.

OT 5 - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi

- Rischio idrogeologico presente nelle zone interne della regione
- Fenomeno dell'erosione costiera diffuso sul litorale, con conseguenti ripercussioni sia dal punto di vista naturalistico sia sulle attività economiche legate al comparto del turismo balneare.
- Frequenza consistente degli incendi boschivi, con ripercussioni negative sul contesto ambientale e sull'assetto del territorio.

OT 6 - Tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse

- Instabilità normativa nazionale: l'intricata rete di ruoli e le profonde trasformazioni intervenute sul fronte "tariffario" costituiscono i principali tra i fattori esogeni che hanno avuto influenza sull'attuazione delle azioni programmate.
- Disomogeneità nei valori della raccolta differenziata: la percentuale di RD, in particolare nelle città di maggiori dimensioni, risultata ancora ridotta ed eccessivamente distante rispetto ai target nazionali e comunitari.
- Implementazione della dotazione impiantistica: l'impiantistica pubblica disponibile per il trattamento della frazione umida e per la preparazione per il riutilizzo risulta ancora non del tutto sufficiente.
- Complessità nella gestione delle risorse idriche: la dimensione della rete acquedottistica regionale implica la necessità di prevedere frequenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- Complessità nella gestione dei servizi pubblici locali (SII e RSU) con criticità che si concentrano nel periodo estivo, in concomitanza con il notevole incremento delle presenze turistiche.
- Prevalenza del turismo balneare, caratterizzato da forte stagionalità e concentrazione delle destinazioni.
- Fabbisogni significativi nel campo del recupero e valorizzazione dei beni storico-culturali.

OT 7 - Sistemi di trasporto sostenibili

- Insufficiente qualità dei servizi di trasporto pubblico
- Utilizzo eccessivo del mezzo di trasporto privato, in particolare in ambito urbano e peri-urbano, con conseguente congestione dei centri urbani di maggiore dimensione e delle principali arterie di accesso alle città.
- Ridotta interoperabilità della rete delle ferrovie locali
- Ricorso ridotto all'intermodalità per il trasporto di persone e merci

OT 8 - Occupazione

- Mercato del lavoro regionale fragile che risente della crisi più generale: fino al 2012 sono stati registrati saldi positivi. Successivamente l'inasprimento della crisi ha determinato la flessione del tasso di occupazione e l'aumento del tasso di disoccupazione e della popolazione inattiva.
- Lavoro atipico: cresce l'incidenza, da parte delle imprese, al ricorso a forme di lavoro atipico quali part-time e tempo determinato
- Disoccupazione di lunga durata: in crescita il tempo medio necessario per trovare un'occupazione e la quota di disoccupati da almeno 12 mesi
- NEET: in aumento il fenomeno dei giovani (15-29 anni) che non sono impegnati né in attività di studio né in attività lavorative

OT 9 - Inclusione sociale

- Grave deprivazione materiale: in aumento la percentuale di famiglie con almeno 4 fra le 9 gravi problematiche economiche individuate dall'ISTAT
- Povertà relativa: in crescita il numero delle famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà.

OT 10 - Istruzione, formazione e formazione professionale

- Livello delle competenze matematiche: il numero di 15enni con un livello di competenza basso (non superiore al primo livello) nell'area della matematica è ancora elevato.
- Istruzione universitaria: ridotta la quota di 15-24enni in possesso di un titolo accademico e basso il livello di attrattività delle università pugliesi.
- Fabbisogni diffusi di intervento sul fronte della riqualificazione infrastrutturale degli istituti scolastici.

OT 11 - Capacità istituzionale

- Ricorso a percorsi di aggiornamento delle competenze tecnico-amministrative dei dipendenti delle amministrazioni coinvolte nei procedimenti attuativi
- Complessità dei procedimenti autorizzativi
- Sistema giudiziario: scarsa efficienza e qualità del sistema giudiziario, bassi livelli di prestazione e tempi lunghi nella durata dei procedimenti.

Rapporto con altri piani

Il capitolo 3 del Rapporto Ambientale descrive la valutazione della coerenza ambientale del programma con la pianificazione esistente. In particolare, sono stati presi in esame i contenuti (prescrizioni, strategie, azioni) di altri pertinenti piani e programmi con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale. La metodologia valutativa è stata svolta attraverso un approccio matriciale che confronta tali strumenti di pianificazione e normativi di settore consultati (righe) con i singoli Obiettivi Tematici del Programma (in colonna). Il giudizio di coerenza esterna è stato espresso attraverso una modalità cromatica.

La pianificazione presa in considerazione per l'analisi di coerenza esterna è la seguente:

- Piano triennale per la tutela dell'ambiente PTTA
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria PRQA e successivi, specifici, Piani di Risanamento
- Piano Regionale dei Trasporti della Regione Puglia Piano Attuativo 2009-2013
- Piano Regionale delle Coste PRC
- Piano Regolatore Generale degli Acquedotti PRGA
- Piano di tutela delle acque PTA
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
- Piano d'Ambito territoriale ottimale risorse idriche 2010 -2018 PdA
- Piano di Bacino stralcio per l'assetto idrogeologico PAI
- Piano Regionale Attività Estrattive PRAE
- Piano di Azione Locale della Regione Puglia PAL
- Piano regionale delle bonifiche - Piano stralcio
- Documento Regionale di Assetto Generale DRAG
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani PRGRU

Nel paragrafo 3.4 del Rapporto Ambientale viene espresso un giudizio di sintesi "l'analisi restituisce una generale coerenza (principalmente diretta) con gli obiettivi della pianificazione regionale, andandosi ad inserire perfettamente nelle diverse strategie di sviluppo definite dai piani presi in esame. Il PO FESR

FSE 2014-2020 risulta essere permeato in maniera trasversale di obiettivi di sostenibilità, definiti dalle diverse strategie comunitarie e nazionali sovraordinate, analizzate in fase di definizione degli obiettivi di sostenibilità del presente rapporto.”

2.3. Descrizione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano

Nel paragrafo 5.1 è definito il quadro degli Obiettivi Regionali di Sostenibilità Ambientale (ORSA) che definiscono per le diverse aree pugliesi le strategie generali di protezione dell'ambiente. Gli ORSA discendono infatti direttamente dall'analisi del contesto ambientale attraverso una lettura congiunta:

- delle principali criticità ambientali individuate a cui far fronte e delle situazioni positive da tutelare e valorizzare,
- dell'analisi SWOT, che elenca le principali misure normative e di pianificazione e gli ulteriori fattori che costituiscono i punti di forza e di debolezza della realtà regionale nonché le opportunità e le minacce esogene al sistema.
- dagli obiettivi di sostenibilità ambientale rivenienti da strategie e norme comunitarie e nazionali (OSA) e dell'eventuale evoluzione di tali Orientamenti Strategici oltre che da quelli regionali.

Nelle tabelle presenti nel paragrafo 5.1 del Rapporto Ambientale è rappresentato il quadro sintetico degli ORSA, declinati in obiettivi specifici. Si riportano di seguito gli ORSA per ciascuna componente ambientale:

Aria

- Ridurre le emissioni dei principali inquinanti e dei gas serra (CO₂, N₂O, CH₄)
- Favorire modelli di ricerca e sviluppo, produzione e consumo in grado di sostenere e incentivare l'indotto economico dei comparti ambientali, con particolare riferimento al comparto aria
- Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana e gli ecosistemi

Acqua

- Tutelare/ripristinare lo stato quali/quantitativo della risorsa idrica
- Perseguire una gestione sostenibile e durevole della risorsa idrica, con priorità per quella potabile
- Tutelare, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide
- Migliorare la governance del settore Acque

Suolo

- Contrastare i fenomeni di degrado del suolo, responsabili dei processi di desertificazione
- Ridurre il rischio idrogeologico e sismico
- Promuovere la lotta al degrado del suolo

Biodiversità

- Preservare e incrementare il patrimonio naturale regionale
- Ridurre la pressione antropica sulle aree naturali causa di perdita di biodiversità
- Valorizzare il ruolo dei servizi ecosistemici offerti dalle attività agro-silvo-pastorali attraverso un approccio multifunzionale
- Contrastare l'introduzione e la diffusione di specie aliene
- Ampliare la base di conoscenze sulla biodiversità, finalizzata anche al monitoraggio degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici

Paesaggio

- Ampliare la base di conoscenze sulla biodiversità, finalizzata anche al monitoraggio degli impatti derivanti dai cambiamenti

- Recupero di contesti paesaggistici degradati
- Creazione di nuovi valori Paesaggistici
- Tutelare/ripristinare lo stato qualitativo delle acque marine e di transizione
- Tutelare le risorse ittiche, la biodiversità e gli habitat della fascia costiera
- Proteggere le coste dai fenomeni erosivi,
- Migliorare la governance della fascia marino costiera

Rifiuti

- Evitare la generazione dei rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali
 - ragionando in termini di ciclo di vita
 - promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio
- Accrescere la capacità di offerta, qualità e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti
- Completare gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati individuati dal Piano delle Bonifiche
- Favorire modelli di ricerca e sviluppo, produzione e consumo in grado di sostenere e incentivare l'indotto economico dei comparti ambientali, con particolare riferimento al comparto rifiuti
- Favorire lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale degli attori della gestione dei rifiuti

Nell'ultima colonna della suddetta tabella è stata indicata la perseguibilità attraverso le misure messe in campo dal Programma Operativo FESR FSE 2014-2020.

Tuttavia, sebbene il tema della sostenibilità permei in modo trasversale tutte le azioni del programma, SI OSSERVA che tale analisi non ha messo in evidenza come i singoli ORSA siano concretamente correlati agli OT del Programma o ai più specifici RA. Pertanto, al fine di garantire l'effettiva coerenza del Programma con gli ORSA prefissati, SI PRESCRIVE di esplicitare tale relazione.

Infatti, al fine di concorrere al raggiungimento degli ORSA nel paragrafo 5.2, il Rapporto Ambientale propone un set di criteri di sostenibilità, suddivisi per tematiche ambientali, che, dice, "dovranno essere declinati e specificati, in sede di attuazione del Programma, ovvero in fase di predisposizione dei bandi/avvisi pubblici e nelle attività di monitoraggio ambientale, in relazione agli interventi previsti, anche rispetto alle modalità di recepimento degli stessi (selezione, premialità o priorità)."

Al paragrafo è allegata una tabella di sintesi che associa ai Risultati Attesi del Programma i criteri ambientali più pertinenti alle tipologie di azioni previste, "quale primo contributo dell'attività di integrazione ambientale".

A tal proposito, con riguardo in particolare al tema ambientale della biodiversità e del suolo, si PRESCRIVE di integrare i suddetti criteri anche con i seguenti, da declinare nei successivi bandi/avvisi pubblici e nelle attività di monitoraggio ambientale in relazione agli interventi previsti:

- premialità/priorità/selezione per quegli interventi, proponibili nell'ambito dell'obiettivo specifico 6.6, che siano facilmente accessibili all'utenza tramite la rete stradale esistente e possibilmente connessi alla viabilità ciclopedonale esistente (es. Rete escursionistica regionale o interventi realizzati e/o finanziati con la precedente programmazione);
- premialità/priorità/selezione per quegli interventi che perseguano il contenimento del consumo di suolo;
- premialità/priorità/selezione per quegli interventi che assicurino il più possibile la coerenza o il completamento con quanto realizzato con la precedente programmazione.

2.4. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Il Rapporto Ambientale affronta l'analisi degli effetti del PO FESR 2014-2020 nel capitolo 4.

L'analisi condotta attraverso un metodo matriciale ha cercato di rendere leggibili i possibili effetti che l'implementazione del Programma attraverso specifiche tipologie d'azione potrebbe avere sulle componenti ambientali come descritte nel quadro conoscitivo elaborato nell'analisi di contesto.

Il giudizio è stato elaborato a livello di Risultato Atteso (RA) sulla base del quale si è espresso l'impatto sulle singole componenti ambientali come di seguito riassunte, con la specifica dei principali elementi e aspetti di valutazione considerati:

Nella restituzione del dato di analisi è stata adottata una simbologia analoga a quella utilizzata nelle descrizioni dello stato delle componenti ambientali (cap. 2) attribuendole i seguenti significati:

Gli interventi proposti potrebbero avere effetti ambientalmente positivi.

Gli interventi proposti potrebbero avere effetti ambientalmente negativi che potrebbero essere riorientati attraverso l'integrazione di criteri di sostenibilità ambientale, declinati ad hoc.

Gli effetti ambientali possono essere valutati positivamente o negativamente in quanto legati alla modalità con cui si attuano gli interventi e/o alla loro localizzazione.

- Effetti non valutati per le ricadute ambientali ritenute limitate o perché oggetto di altri Strumenti di Programmazione

La matrice contiene inoltre brevi note (di seguito riportate) che forniscono spunti di chiarimento in una lettura congiunta con i giudizi in formato grafico, alla scala di Obiettivo Tematico o gruppo di Obiettivi Tematici. Nelle stesse note sono presenti proposte di azione per la mitigazione/prevenzione degli effetti evidenziati:

- OT1 e OT3: "lo sviluppo del sistema produttivo è generalmente inteso come attività con impatto ambientalmente negativo tuttavia l'incentivo alla ricerca ed allo sviluppo di imprese nel settore della green economy e la spinta verso l'ambientalizzazione delle imprese esistenti possono rendere l'impatto neutrale o positivo. L'attività di integrazione ambientale dovrà accompagnare strettamente gli investimenti e le procedure intervenendo più a monte possibile nelle scelte progettuali preliminari e consentendo la massimizzazione degli effetti ambientali positivi della spesa pubblica e la minimizzazione di quelli negativi. Tale attività inoltre potrebbe consentire di prevenire ostacoli autorizzativi legati alla fattibilità ambientale degli interventi."

- OT2: "gli impatti ambientali considerati come positivi sono generalmente indiretti e riferiti alle opportunità di dematerializzazione dei servizi e di accesso ad essi da remoto riducendo la necessità di spostamenti".

- OT4, OT5, OT6: "le azioni sono direttamente orientate allo sviluppo sostenibile e quindi ad effetto ambientale positivo sulle matrici direttamente impattate. Va assicurata la multifunzionalità degli interventi nel senso della positiva ricaduta dell'investimento su tutte le matrici ambientali. Anche in questo caso tale obiettivo va conseguito prevedendo un'attività di integrazione ambientale che dovrà accompagnare strettamente gli investimenti e le procedure, intervenendo più a monte possibile nelle scelte progettuali preliminari consentendo così la massimizzazione degli effetti ambientali positivi della spesa pubblica e la minimizzazione di quelli negativi. Tale attività inoltre potrebbe consentire di prevenire ostacoli autorizzativi legati alla fattibilità ambientale degli interventi".

- OT7: "lo sforzo programmatico è quello di riassetare la mobilità regionale orientandola verso la rete ferroviaria e una portualità sostenibile. Anche in questo caso va assicurata la multifunzionalità degli interventi nel senso della positiva ricaduta dell'investimento su tutte le matrici ambientali prevedendo un'attività di integrazione ambientale che dovrà accompagnare strettamente gli investimenti, intervenendo più a monte possibile nelle scelte progettuali preliminari e nelle procedure consentendo così la massimizzazione degli effetti ambientali positivi della spesa pubblica e la minimizzazione di quelli negativi. Tale attività inoltre potrebbe consentire di prevenire ostacoli autorizzativi legati alla fattibilità ambientale degli interventi"

- OT8, OT9, OT10: "Seppure con un impatto difficilmente stimabile in fase programmatica sulle diverse componenti di questi Assi, che ha indotto a non attribuire giudizi di valutazione, il ruolo dell'istruzione e della formazione assume grande rilevanza ai fini del recepimento del principio di sostenibilità ambientale quando specificamente orientato in tal senso".

- OT11: "seppure con un impatto difficilmente stimabile in fase programmatica sulle diverse componenti, che ha indotto a non attribuire giudizi di valutazione, il ruolo dei soggetti pubblici è di vitale

ed imprescindibile importanza nel processo di integrazione ambientale, nei processi autorizzativi e regolatori e nella gestione del contenzioso in materia ambientale”.

- OT12: “le azioni sono direttamente orientate allo sviluppo sostenibile e va assicurata la multifunzionalità degli interventi nel senso della positiva ricaduta dell’investimento su tutte le matrici ambientali. Anche in questo caso tale obiettivo va conseguito prevedendo un’attività di integrazione ambientale che dovrà accompagnare strettamente gli investimenti e le procedure, intervenendo più a monte possibile nelle scelte progettuali preliminari consentendo così la massimizzazione degli effetti ambientali positivi della spesa pubblica e la minimizzazione di quelli negativi. Tale attività inoltre potrebbe consentire di prevenire ostacoli autorizzativi legati alla fattibilità ambientale degli interventi”.

Tali considerazioni si affiancano a quelle rese nell’analisi di coerenza interna svolta al capitolo 3, in cui “si deduce, in sintesi, un livello positivo di copertura da parte del PO FESR FSE 2014-2020 delle questioni ambientali diagnosticate precedentemente”, ma si pongono in evidenza alcune possibili interferenze/sinergie fra gli obiettivi tematici e i risultati attesi. Pertanto si propongono alcune considerazioni di natura ambientale, concludendo che “Appare evidente quindi che l’assegnazione dei finanziamenti, in ogni comparto di attuazione del Programma, deve basarsi su criteri di valutazione integrata di più parametri economici-energetici-ambientali.”

In definitiva, tenendo conto del grado di definizione del programma (che non consente l’elaborazione di vere e proprie misure di mitigazione) l’Autorità Procedente propone infatti un intervento “a monte” di orientamento dell’attuazione del Programma attraverso l’uso di azioni di integrazione ambientale, elaborate a valle dell’esperienza di monitoraggio e supporto all’attuazione svolto dall’Autorità Ambientale nella precedente programmazione e finalizzate quindi ad “assicurare la riduzione di possibili effetti negativi non precisamente quantificabili alla scala di Piano ma rilevanti alla scala dell’intervento”. Queste sono:

1. adottare i criteri di sostenibilità ambientale, sopra richiamati, nella fase di predisposizione delle procedure di attuazione delle Azioni del Programma e di supporto per le attività istruttorie e negoziali
2. specificare, nei disciplinari di concessione dei finanziamenti ad enti pubblici, l’obbligo di applicazione dei “Criteri Ambientali Minimi” agli eventuali acquisti di prodotti e servizi per i quali i criteri ambientali siano stati approvati con D.M. MATTM (<http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore>) e che l’applicazione degli stessi siano evidenziati in fase di rendicontazione delle spese.

2.5. Sintesi delle ragioni della scelta

Le motivazioni poste alla base della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d’investimento sono elencate per ogni obiettivo tematico al paragrafo 1.1 del Programma. Tali motivazioni derivano sostanzialmente dalle linee dettate dall’accordo di partenariato, dalle esigenze regionali e nazionali, nonché dalle esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate. Per quanto riguarda le motivazioni poste alla base delle dotazioni finanziarie (par. 1.2) tra gli Assi, queste seguono i principi della concentrazione tematica stabiliti dall’art. 4 del Reg. CE 1301/2013 e rispondono alla necessità di intervenire sui fabbisogni individuati a livello regionale. Inoltre, come si evince dal percorso di partecipazione a cui è stato sottoposto il PO, durante le riunioni tenutesi con il partenariato sono stati discussi e vagliati differenti scenari di ripartizione delle risorse, orientando le scelte programmatiche sulla definizione ultima del Programma. Le attività di confronto con il partenariato sono proseguite nel corso dell’anno 2014 con lo svolgimento di specifici focus tematici, dalle quali sono emerse delle proposte di cui la Regione ha tenuto conto nella definizione della strategia riferita a ciascun asse prioritario di riferimento.

2.6. Monitoraggio e indicatori

Il capitolo 6 del Rapporto Ambientale affronta il tema del monitoraggio ambientale del programma.

Il sistema di monitoraggio proposto prevede la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale e di Report periodici, e consentirà di verificare se le condizioni analizzate nel Rapporto Ambientale hanno

subito evoluzioni significative, se le interazioni con l'ambiente stimate si siano verificate o meno, se le indicazioni fornite per ridurre e compensare gli effetti significativi siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente. Attraverso l'attività di monitoraggio sarà possibile intercettare eventuali impatti negativi individuandone le cause per adottare opportune misure di riorientamento, e potranno essere descritti e quantificati gli effetti positivi del Programma segnalando azioni meritevoli di ulteriore impulso.

L'impostazione metodologica proposta, derivata dal Piano di Monitoraggio Ambientale del PO FESR 2007-2013, prevede 5 fasi di esecuzione che permetteranno, dopo aver analizzato il contesto e descritto gli obiettivi di sostenibilità di riferimento (fasi 1 e 2), di monitorare le azioni attuate dal Programma (quelle ambientalmente più significative -fase 3) attraverso l'individuazione di specifici indicatori (fase 4) che siano in grado di rappresentare l'entità delle trasformazioni indotte dall'attuazione del PO sul contesto. L'ultima fase infine prevede l'analisi dei risultati e la restituzione dei dati di monitoraggio con report periodici (fase 5), da rendere disponibili ai soggetti con competenza ambientale e ai portatori di interesse ambientale consultati durante la VAS.

Gli indicatori previsti sono di due tipi:

- di processo che “descrivono l'attuazione delle azioni previste dai diversi Risultati Attesi, anche con riferimento alle loro interazioni dirette con l'ambiente”
- di variazione del contesto che “descrivono gli effetti positivi e negativi sul contesto ambientale attribuibili all'attuazione del Programma stesso, elaborati a partire dagli indicatori di processo”.

In generale, viene stabilito che “gli indicatori di processo dovrebbero esser popolati acquisendo le informazioni fornite dai beneficiari dei finanziamenti e, per alcune tipologie di azioni, si potrebbe prevedere la raccolta dei dati in fase di esercizio dell'opera finanziata, attraverso questionari, indagini ad hoc e sopralluoghi diretti.

Gli indicatori di variazione del contesto necessiteranno invece, nella maggior parte dei casi, di una elaborazione a partire dai dati di processo rilevati presso i beneficiari”.

Infine si propone:

- una scheda di monitoraggio tipo, utile a correlare tra di loro obiettivi di sostenibilità, azioni di piano selezionate ed indicatori
- una scheda tipo di un indicatore di processo contenente tutte le informazioni necessarie per poter quantificare il contributo delle azioni di Piano alla variazione del Contesto

L'allegato II contiene gli indicatori di contesto raggruppati per tematica, mentre si evidenzia che per “l'individuazione di indicatori per il Programma seguiranno progressivamente il grado di definizione del Programma stesso e pertanto verranno sviluppati alla luce del dettaglio e dei dati effettivamente disponibili in sede di attuazione del Programma”.

Il Programma propone diversi indicatori (di risultato e di output), la maggior parte dei quali presenta una forte correlazione con gli obiettivi generali di impostazione ambientale. Nella “Nota sintetica sulla metodologia utilizzata per il calcolo degli indicatori e per la costruzione del performance framework” allegata al Programma si evidenzia infatti in particolare che gli stessi sono stati selezionati “in coerenza con la normativa comunitaria, richiamata nelle osservazioni della CE, e con gli orientamenti nazionali definiti all'interno della “Nota tecnica - Quadro logico dei Programmi Operativi e elementi di riferimento presenti nell'Accordo di Partenariato”. Inoltre “la definizione del target in massima parte ha tenuto conto di rimandi alle prescrizioni della normativa (europea, nazionale e regionale) vigente, a modelli previsionali concernenti interpolazioni statistiche sulla base di serie storiche e di serie territoriali, a parametri virtuosi di riferimento nonché a pareri forniti in merito ai diversi ambiti d'intervento da esperti del settore.”

Al fine di rendere più efficace il monitoraggio relativo alla VAS e quindi l'eventuale riallineamento del Programma, SI PRESCRIVE di specificare in sede di Dichiarazione di Sintesi, di cui all'art. 17 co. 1 lett.

b) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., un primo set di indicatori di processo per il monitoraggio VAS fra quelli elaborati per il programma e che consentono meglio di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità proposti (ORSA). Successivamente gli stessi dovranno essere implementati, in base al grado di definizione del Programma come proposto nel Rapporto Ambientale, con l'aggiornamento del Piano di monitoraggio della VAS.

Per quanto riguarda i report nel piano di monitoraggio si propone di elaborare rapporti di monitoraggio accessibili al pubblico a cadenza periodica che saranno sottoposti al Comitato di Sorveglianza:

- a cadenza annuale contenente gli esiti dell'attività di valutazione e monitoraggio ambientale dell'anno precedente;
- "d'ambito", di approfondimento su particolari aree territoriali o contenente focus tematici, a cadenza variabile.

Nell'ambito del monitoraggio ambientale del Programma, sarà utilizzato anche lo strumento CO2MPARE (descritto nel paragrafo 6.2 del Rapporto Ambientale) per valutare e stimare il quadro emissivo rinveniente dalle risorse destinate alle singole categorie di spesa, sia in fase di definizione del Programma che in fase di attuazione.

Il modello CO2MPARE, e sviluppato nella precedente Programmazione 2007-2013, fornirà alle Regioni UE uno strumento comune per quantificare le emissioni di CO2 sulla base delle allocazioni finanziarie dei Programmi Operativi.

Il Rapporto Ambientale rileva, quale una delle più evidenti criticità riscontrate nella precedente programmazione, sia stato il reperimento dei dati utili per il popolamento degli indicatori di sostenibilità individuati. In considerazione di tale aspetto lo stesso Rapporto Ambientale auspica una sinergica attività di integrazione dei Bandi/Avvisi pubblici proposti che dovranno contenere apposite schede di monitoraggio allegate, da sottoporre ai beneficiari e/o ai Responsabili di Azione.

Attese anche le criticità legate al monitoraggio della precedente programmazione, SI OSSERVA tuttavia che non sono evidenziate le modalità di reperimento di dati, le responsabilità, i tempi di attuazione, le risorse, i ruoli per la gestione del monitoraggio, nonché le misure correttive da adottare in caso di scostamenti dai target individuati così come richiesti dall'art. 18 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di esplicitare tutto quanto sopra evidenziato in sede di Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 co. 1 lett. b) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. tenendo conto di quanto emerso in sede di VAS.

2.7. Valutazione di incidenza

Nell'analisi condotta nel capitolo dedicato alla valutazione degli effetti ambientali del programma (Cap. 4 del Rapporto Ambientale) sono emerse valutazioni sui potenziali effetti che il conseguimento di alcuni Risultati Attesi potrebbe determinare sulle aree della Rete Natura 2000. In particolare, l'esame dei possibili impatti sulle componenti biodiversità, ambiente marino costiero, paesaggio e suolo, ha permesso di stimare le possibili incidenze sulle aree di pregio naturalistico individuando l'utilizzo di risorse naturali, la trasformazione del paesaggio e del territorio, la frammentazione degli habitat e delle relative connessioni ecologiche, la realizzazione di nuovi manufatti, la perdita di biodiversità in tutti i suoi aspetti e delle relative connessioni ecologiche, la desertificazione ed i cambiamenti climatici, come le azioni che maggiormente porterebbero interferenze ambientali qualora venissero realizzate in prossimità di SIC e ZPS.

Tenendo comunque conto che:

- il PO FESR è un programma strategico di interventi che risulteranno definibili a livello di dettaglio e di ubicazione solo in fase attuativa, che il suo raggio di azione ricopre tutto il territorio regionale e che i siti

Natura 2000 differiscono tra loro per tipologia di habitat e di specie, non è possibile, in questa fase, valutare in maniera specifica la significatività della potenziale incidenza ma si è tuttavia proceduto alla indicazione di alcuni possibili elementi di disturbo di carattere generale nell'analisi degli impatti delle categorie di intervento sulla componente biodiversità.

- La Regione Puglia, con Delibera della Giunta Regionale n. 1296, del 23 giugno 2014, si è inoltre dotata di un quadro di azioni prioritarie di intervento (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000, relative al periodo 2014 - 2020. Il PAF (previsto dall'art. 8 comma 4 della Direttiva "Habitat"). Il PAF è uno strumento che rappresenta un'opportunità per una più efficace pianificazione delle misure e delle risorse da realizzare con il rafforzamento della governance ed il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili dei fondi indicati nei documenti di indirizzo della programmazione 2014 - 2020 quali potenziali sorgenti finanziarie per l'implementazione della Rete Natura 2000 (FEASR, FSE, FESR, FEAMP, LIFE). All'interno del PAF regionale, infatti, sono indicate le priorità per la tutela ed il buon funzionamento della rete Natura 2000 e le misure da porre in essere per rispondere a tali priorità, che traggono spunto anche dalle misure di conservazione contenute nei piani di gestione approvati dei SIC e delle ZPS. Appare quindi evidente come la nuova programmazione comunitaria potrà intervenire sinergicamente alle previsioni strategiche di gestione e conservazione dei siti Natura 2000.

Alla luce di quanto sopra, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006,

considerati gli atti dell'Ufficio, la documentazione prodotta a corredo dell'istanza e l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario,

prendendo atto del divieti imposti dal Regolamento regionale n. 28/2008 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007."

si esprime il seguente parere favorevole per il Programma di cui all'oggetto, ai fini della sola valutazione d'incidenza, con le seguenti prescrizioni in fase di realizzazione del PO:

1. prevedere dei criteri di selezione a favore della sostenibilità ambientale degli interventi, che vadano nel senso di preservare gli ambiti di pregio naturalistico e paesaggistico regionali e minimizzare i possibili impatti,
2. prevedere criteri di selezione che escludano progetti/interventi con impatti potenziali sulla Rete ecologica regionale;
3. specificare (mediante linee guida o disposizioni specifiche) l'obbligo per gli operatori di considerare le prescrizioni indicate nei piani di gestione delle aree interessate;
4. procedere, nel caso, al monitoraggio degli interventi con eventuali ricadute sui siti della Rete Natura 2000;
5. i bandi di finanziamento relativi ad attività, diverse da quelle immateriali, dovranno sempre indicare la necessità di Valutazione di Incidenza, laddove siano previsti interventi da realizzare nei Siti della Rete Natura 2000. In ogni caso dovrà essere indicato che:
 - a) la Valutazione d'Incidenza è richiesta anche qualora un intervento, localizzato al di fuori dei Siti della Rete Natura 2000, possa presumibilmente avere impatti indiretti sugli obiettivi di conservazione dei Siti;
 - b) la valutazione d'incidenza, in base alla vigente normativa, è di competenza regionale,
 - c) nel caso ricada anche in un'area protetta, dovrà essere acquisito il relativo parere dell'Ente di gestione;
 - d) nel caso ricada solo in area protette, si dovrà acquisire il solo nulla osta dell'Ente Parco.
6. i bandi di finanziamento relativi ad attività, diverse da quelle immateriali, ricadenti in tutto o in parte in

ANP o siti della Rete 2000, dovranno contenere criteri e condizioni da concordare preventivamente con l'Autorità competente per la Vinca e l'Autorità competente per la gestione della Rete Natura 2000;

7. l'effettiva concessione del finanziamento sia in ogni caso conseguente all'esito positivo della Valutazione d'Incidenza degli interventi ammessi, ove dovuta.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

3. Conclusioni

In definitiva, si rileva che:

- il contesto ambientale e programmatico pugliese è stato ampiamente considerato tenendo conto anche delle criticità evidenziate nella precedente programmazione, nonché delle esigenze regionali evidenziate durante le fasi di partecipazione;
- il programma ha definito, in linea con i regolamenti europei, un ulteriore asse prioritario dedicato allo Sviluppo Urbano Sostenibile che punta alla riqualificazione ecologica degli insediamenti, alla riconversione ecologica delle aree produttive e all'infrastrutturazione verde degli insediamenti.
- il programma si pone obiettivi di sostenibilità in coerenza con il contesto evidenziato e le raccomandazioni europee;
- il programma integra gli obiettivi di sostenibilità nel programma proponendo un set di criteri che opereranno attraverso il meccanismo della selezione, premialità o priorità nei bandi e negli avvisi pubblici di ogni asse integrando ai parametri economici anche quelli energetici e ambientali.
- il programma presenta un piano di monitoraggio che, sebbene richieda alcune integrazioni, consentirà di controllare il raggiungimento degli obiettivi e di rilevare la necessità di eventuali riallineamenti del programma.

Ritenuto pertanto che:

- a) il programma inserisce i principi legati alla sostenibilità ambientale all'interno degli obiettivi tematici;
 - b) il programma è coerente con le strategie imposte dalla comunità europea con particolare riguardo al contesto pianificatorio e ambientale regionale;
 - c) il ruolo dell'Autorità Ambientale è volto ad assicurare l'effettiva integrazione ambientale nonché l'attuazione del monitoraggio, operando a supporto dell'Autorità di gestione e dei responsabili di asse.
- in via conclusiva si RITIENE che il Programma in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che lo stesso, ai fini della sua definitiva approvazione, sia integrato in funzione delle osservazioni e prescrizioni sopra evidenziate, di cui si dovrà dare evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 17 del D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii.

Infine, fatto salvo quanto detto al paragrafo 2.6, SI RITIENE necessario proseguire l'attività di integrazione ambientale con il supporto della Struttura dell'Autorità Ambientale regionale per la messa in atto delle azioni di integrazione ambientale così come proposte e in particolare per l'implementazione dei criteri di sostenibilità nei bandi/avvisi pubblici e il rafforzamento del sistema di popolamento degli indicatori in modo da dare efficacia anche al monitoraggio VAS proposto.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Programma Operativo FESR 2014-2020.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e

programmi” a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto “parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione”, e che, ai sensi del comma 3 dell’art. 13 del decreto, “il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l’intero processo di elaborazione ed approvazione”, pertanto rimane nella responsabilità dell’Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di programma.

- Secondo quanto previsto dal comma 2 dell’art. 15 del decreto, “L’autorità procedente, in collaborazione con l’autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l’approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 (...), alle opportune revisioni del piano o programma” pertanto rimane nella responsabilità dell’Autorità procedente l’aggiornamento del Rapporto Ambientale e del programma, alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto dall’art. 14 del decreto, “Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell’ambito della consultazione, sono trasmessi all’organo competente all’adozione o approvazione del piano o programma”. L’organo competente all’approvazione dovrà, nei modi previsti dall’art. 17 del decreto, rendere pubblici:

a. il parere motivato espresso dall’autorità competente;

b. una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si e’ tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali e’ stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

c. le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all’articolo 18.

- il parere di Valutazione d’incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii.;

- tale parere non esonera i proponenti degli interventi progettuali da candidare nell’ambito del presente programma dall’acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i., le procedure di VAS, ai sensi della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. e del R. R. 18/2013 e ss.mm.ii. e l’acquisizione della Valutazione d’Incidenza, ove dovute, per la realizzazione dei relativi interventi progettuali.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale

Ciò premesso,

il Dirigente ad interim dell’Ufficio VAS

DETERMINA

- di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di esprimere, ai sensi del art. 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e s.m.i., parere motivato favorevole di Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Programma Operativo FESR 2014-2020 - Autorità procedente: Regione Puglia - Servizio Attuazione del Programma, con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di dover precisare che il presente provvedimento:
 - si riferisce esclusivamente alla VAS e alla Valutazione d'incidenza del Programma in oggetto;
 - non esonera i proponenti degli interventi progettuali, da candidare nell'ambito del presente programma, dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA, di VAS e di Valutazione d'Incidenza ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- di disporre che:
 - l'effettiva concessione del finanziamento sia conseguente all'esito positivo delle suddette valutazioni ambientali (Vinca, VIA, verifica di assoggettabilità alla VIA, VAS, verifica di assoggettabilità alla VAS anche semplificata e registrazione dei casi di esclusione dalle procedure di VAS);
 - le procedure di verifica di assoggettabilità a VAS ovvero di VAS, riguardanti modifiche di piani ovvero piani direttamente ed esclusivamente finalizzati alla realizzazione di interventi finanziati dal programma in oggetto, siano effettuate con modalità semplificate da concordare con l'Autorità competente per la VAS a condizione che siano rispettati i criteri di sostenibilità di cui al relativo bando o avviso pubblico di accesso al finanziamento. E' fatta comunque salva l'applicazione del R.R. 18/2013 e ss.mm.ii.
- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente Regione Puglia - Servizio Attuazione del Programma, a cura dell'Ufficio VAS;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ fasciate:
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
 - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Il Dirigente del Servizio

